



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità di San Nicolò de dell'Arte de Merciari. Cap. XXVII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Della Confraternità di San Nicolò de dell' Arte de
Merciari. Cap. XXVII.

Nella Chiesa Collegiata di san Lorenzo in Damaso della quale si è fatto mentione in diuersi altri capitoli: fra l'altre cappelle ve n'è vna à fronte à quella del sacratissimo Corpo di Christo N. S. sottol titolo di san Nicolò del quale è vn' imagine di rilieuo (posta sopra l'altar e di tal cappella) fatta fare dall'vniuersità dell'arte de Merciari l'anno 1507. nel Pontificato di Giulio Secondo, come se ne vede vna iscrizione in esso altare con queste parole latine, & in questa forma.

D. O. M.

*Diuo Nicolao Pontifici Patre ad vota
Supplicum facillimo Belgici Mercatores
Audite subinde fortunisq. aucti hoc sacrum
Pietatis gratitudinis ergo dicarunt
Ann. Sal. M. D. VII. Iul. II. Pont. Max.*

Et se bene in essa iscrizione si dice Belgici mercatores, non dimanco ci sono compresi i Merciari d'ogni natione, & fino à questo tempo non fanno altre opere, se non che essendo infermi si visitano, & s'aiutano di limonine; secondo che veggono la necessità dell'infermo. Mantengono detta cappella, & altare di quanto li fa di bisogno. La festa di detto Santo la solennizzano con vesperi, messe, & altri offitij cantati con buona musica, & bello apparato. Ogn'anno fanno celebrare certi anni-
uer-

uersarij per l'anime de loro defunti, quali accompagnano alla sepoltura. In questo medesimo altare vi è ancora di rilieuo la figura di San Sebastiano martire, quale è dell'vniuersità dell'arte de Banderarij, & altre arte vnite insieme con essi Banderarij, le quali non operano piu di quello, che si faccino i Merciarj detti di sopra: però non sene dice altro.

Della confraternità di s. Eligio dell'Arte dell'Orefici. Cap. XX/III.

L'Vniuersità dell'Arte dell'Orefici, nel'anno 1509 & sesto del Pontificato di Giulio Secondo, fece edificare da fondamenti vna bella chiesetta, qua in strada Giulia, vicino al fiume Teuere, sotto l'innuocatione di S. Eligio, detto volgarmente santo Alo; nella quale tengono vn perpetuo cappellano, che ogni festa comandata vi celebra la Santa Messa, & l'hanno fornita di paramenti, & ornamenti, e di quanto gli bisogna. Nella festa di detto santo, la quale celebrano alli venticinque di Giugno fanno suntuoso apparato, & solennità con vesperi, messe, & altri offitij diuini. Qualche volta sogliono in tal giorno dotare zitelle pouere, honeste, & figliuole di qlli dell'arte loro, & l'anno 1598. ne dotorno tre, conducendole in processione secondo il solito: hauendo fatto apparare di panni di Razza le strade per le quali passorno; conducendo ancora vn prigione liberato dalla morte. Venendo in Roma qualche Orefice forestiero po-
uero